

Giuseppe Fiengo



Giuseppe Fiengo è nato a Cambridge (Massachusetts), negli Stati Uniti, il 20 ottobre 1948.

È allievo di Massimo Severo Giannini, si è laureato con lui (tesi sul segreto d'ufficio, 110 e lode).

È entrato nell'Avvocatura dello Stato da Procuratore (1973) e poi da Avvocato (1977), come primo classificato nei rispettivi concorsi.

È vice Avvocato generale dello Stato.

Ha insegnato diritto amministrativo in università e alla Scuola superiore della pubblica amministrazione. È stato consulente giuridico in diversi ministeri (Marina mercantile, Mezzogiorno, Trasporti, Beni culturali e al Poligrafico Zecca dello Stato). È stato capo dell'ufficio legislativo al ministero dell'Ambiente con Giorgio Ruffolo.

È stato Capo dell'Ufficio legislativo e poi Capo di gabinetto dei Lavori Pubblici (1999/2001, ministro Nerio Nesi).

Dal 1994 è direttore editoriale della rivista *Gazzetta Ambiente* e, dal 2003, direttore responsabile della Rassegna dell'Avvocatura dello Stato.

Per quattro anni (1995/1997) è stato componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e rappresentante dell'Avvocatura dello Stato nel CTA del Magistrato del Po.

Per sei anni (1995/2001) consulente per la revisione dei contratti di appalto del Ministero per i Beni culturali.

Nel 1998 membro della Commissione Bassanini per la riforma regionale.

Dal giugno 2010 al dicembre 2012 è stato Avvocato distrettuale dello Stato a Napoli.

In Avvocatura generale, si è occupato prevalentemente della trattazione di cause presso le giurisdizioni superiori (appalti, concessioni autostradali, opere strategiche) e presso la Corte costituzionale (rapporti Stato/Regioni, questioni di costituzionalità in materia di ambiente, beni culturali, urbanistica, e varie). In Corte di giustizia dell'Unione europea si è occupato di ambiente, appalti, concessioni e concorrenza. In qualità di avvocato dello Stato è stato incaricato di missioni presso l'Unione europea in materia di importazioni parallele, acquisto di elicotteri, trattamento/discriminazione in Italia dei cittadini rumeni.